

## Peter Dreher

### Tag um Tag guter Tag

### Day by day good day

<i>Inaugurazione</i>	sabato 28 Aprile 2012 alle ore 18 piazza dei Martiri, 5/2 - Bologna
<i>Orari di apertura</i>	dal 28 Aprile al 30 Giugno 2012 giovedì –venerdì: 15–19,30   sabato 9–13,30 / 15–19,30 gli altri giorni e orari su appuntamento
<i>Per informazioni</i>	tel. +39 (0)51 4847957   +39 320 5635213   +39 329 2222792 web: <a href="http://www.p420.it">www.p420.it</a> – e-mail: <a href="mailto:info@p420.it">info@p420.it</a>

#### Comunicato stampa

Con cortese richiesta di pubblicazione

Inaugurerà il prossimo 28 aprile alle ore 18 presso la galleria P420 (piazza dei Martiri, 5/2) la prima mostra personale in Italia dell'artista tedesco Peter Dreher (Mannheim, 1932).

Diplomatosi alla State Accademie di Karlsruhe e qui divenutone docente a partire dal 1968, Dreher ha fin da subito ricercato, per la sua pittura, un soggetto semplice, riconoscibile, familiare, un soggetto che non avesse altro fine se non quello di essere pretesto di pittura. Dipinge così, nel 1972, il suo primo bicchiere. Un comune bicchiere in vetro, anonimamente appoggiato su un tavolo e illuminato da una fredda luce artificiale.

Sarà il primo di una lunga serie (*Tag um Tag ist guter Tag – Day by day good day*), perchè a partire dal 1974, Dreher dipinge più volte quello stesso bicchiere, nelle medesime condizioni, nella medesima posizione e con il medesimo punto di vista. Lo dipinge e lo ridipinge, ogni anno decine di volte come oggi ancora continua a fare, a distanza di quasi quarant'anni, sempre nello stesso formato, ad olio su tela e nelle sue reali dimensioni.

E' la volontà di dipingere un quadro il più semplice possibile. "Ma per dipingere un quadro nella sua massima semplicità - scrive Peter Dreher - lo si deve svuotare del suo valore e di ogni significato. Lo si deve dipingere ancora una volta. E ancora un'altra, e un'altra, cento, mille volte. Così rimane il quadro che non sarà nient'altro che un quadro. Un oggetto come un qualunque altro oggetto."

Comincia a dipingerlo anche alla luce diurna con quell'unica concessione, alla serialità della pittura, data dal riflesso - su una piccola porzione del bicchiere - della finestra dello studio, ogni giorno diversa.

Migliaia di volte lo stesso bicchiere, uguali ma sempre diversi. L'ossessione di ripetere per accorgersi che ogni ripetizione è unica. Unica come un autoritratto. Ed è forse questo il senso della pittura di Peter Dreher, che ha in sé tutte le ansie di chi avverte l'urgenza del passare del tempo ma che vorrebbe non portasse cambiamenti, che cerca quasi la prova, in una pittura ossessionata, dell'uguaglianza rispetto al giorno prima, ma che finisce per inciampare in quei piccoli dettagli che tradiscono la distanza tra l'impermutabile vetro del bicchiere e la temporaneità dell'esistenza umana.

È quindi molto di più di una pittura realista quella di Peter Dreher. È una ricerca Concettuale molto più vicina al lavoro di Roman Opalka e di On Kawara che non al Realismo di Lucian Freud o di Edward Hopper. Forse addirittura un'astrazione personalizzata, come propone Hans Ulrich Obrist in una sua recente intervista a Peter Dreher riprendendo un'espressione di Raymond Hains, una ripetizione metodica quanto compulsiva che carica il dipinto di un bicchiere di ben altri significati.

Molte le esposizioni in spazi museali, come le recenti personali al Mamco di Ginevra, alla Kunsthalle di Erfurt ed al Kunstverein di Ulm.

All'inaugurazione della mostra sarà presente l'artista. Peter Dreher ha realizzato per l'occasione il libro d'artista *Day by day good day 1974 – 2012* disponibile in galleria.

#### P420 Arte Contemporanea

Piazza dei Martiri, 5/2  
40121, Bologna  
tel. e fax: +39 051 4847957  
cell.: +39 320 5635213  
[info@p420.it](mailto:info@p420.it) / [www.p420.it](http://www.p420.it)